

INDICE

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| <i>Legenda degli acronimi e delle abbreviazioni utilizzati</i> | XV |
| <i>Prefazione. Le ragioni di uno studio</i> | XVII |

INTRODUZIONE

| | |
|---|---|
| ENTI RELIGIOSI, ENTI CONFENSIONALI, ENTI ECCLESIASTICI. PRECISAZIONI DI ORDINE SEMANTICO E DELIMITAZIONE DELL'AMBITO DELLA INDAGINE | 1 |
|---|---|

PARTE PRIMA. LA PREMESSA

GLI ENTI ECCLESIASTICI CATTOLICI

CAPITOLO PRIMO

| | |
|--|---|
| GLI ENTI CATTOLICI TRA LEGISLAZIONE SPECIALE E DIRITTO COMUNE | 9 |
|--|---|

1. Gli enti cattolici. L'origine canonica. L'utilizzo della nozione di ente nell'ordinamento ecclesiale: significato e valenza pratica 9
2. Dall'ente canonico alla forma speciale dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Il riconoscimento della personalità giuridica agli effetti civili 14
3. La disciplina di derivazione pattizia. Specialità sistemica, finalità istituzionali e regime delle attività 18
4. Le attività diverse da quelle di religione o di culto. Tipologie, criteri di imputazione e regime tributario applicabile 22
5. Necessaria non prevalenza delle attività diverse da quelle istituzionali. Liceità e compatibilità con le finalità ecclesiali 25

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 6. La collocazione degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti nel panorama dei soggetti giuridici ammessi dall'ordinamento italiano. Peculiarità strutturali e teleologiche | 29 |
| 7. Enti ecclesiastici e universo <i>non profit</i> . Modalità e limiti di inclusione delle strutture ecclesiali nell'ambito del Terzo settore | 31 |
| 8. Gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti come realtà complesse. Le diverse ragioni di complessità | 41 |
| | |
| CAPITOLO SECONDO | |
| IL TEMA DEL FINANZIAMENTO NELLA VITA DEGLI ENTI ECCLESIASTICI | 47 |
| 1. L'importanza del finanziamento per gli enti ecclesiastici nel sistema economico moderno | 47 |
| 2. Mutamenti dei meccanismi e delle logiche di finanziamento e ripercussioni sulla vita e sull'operatività delle strutture ecclesiali | 50 |
| 3. L'obiettivo imprescindibile: la ricerca della 'sostenibilità economica'. Lo sviluppo della capacità di autofinanziamento come strada obbligata per garantire la continuità nel tempo della missione | 51 |
| 4. Sostenibilità economica e pericoli connessi alla valorizzazione delle attività strumentali svolte in ambito extra-ecclesiastico | 56 |
| 5. L'opportunità di una riorganizzazione globale degli enti ecclesiastici e delle loro modalità di presenza nella società. Spunti di riflessione e suggerimenti operativi | 57 |
| | |
| PARTE SECONDA. IL PUNTO DI PARTENZA | |
| LE FONTI TRADIZIONALI DI FINANZIAMENTO DEGLI ENTI ECCLESIASTICI | |
| | |
| CAPITOLO PRIMO | |
| ENTI ECCLESIASTICI E RISORSE DI NATURA ECONOMICA. LA SOVVENZIONE DELLE ATTIVITÀ RELIGIOSE | |
| 1. Premessa. I beni temporali come mezzi a servizio delle finalità proprie della Chiesa | 63 |
| 2. I soggetti titolari della proprietà ecclesiastica. Enti e beni ecclesiastici | 65 |
| 3. Il patrimonio degli enti ecclesiastici. Natura e caratteristiche | 67 |
| 4. Il patrimonio stabile | 69 |

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 5. L'obbligo di conservazione del patrimonio ecclesiale | 71 |
| 6. Le fonti di sovvenzione delle strutture ecclesiali. I fattori da cui dipende la disponibilità economica complessiva di un ente ecclesiastico. In specie: le attività esercitate e la comunità di riferimento | 72 |
| 7. Gestione degli enti ecclesiastici e acquisizione di risorse economiche. Capacità e modi di acquisto dei beni. Necessaria liceità delle modalità per il reperimento dei mezzi economici | 76 |
| 8. Varietà delle fonti di sovvenzione degli enti ecclesiastici. Coesistenza di una pluralità di possibili canali di finanziamento | 78 |
| 9. Una doverosa precisazione. Il finanziamento della Chiesa cattolica in Italia. Suo rapporto con il finanziamento degli enti ecclesiastici | 80 |

CAPITOLO SECONDO

LE FONTI TRADIZIONALI DI SOVVENZIONE 85

| | |
|--|-----|
| 1. La contribuzione economica dei fedeli. Il dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa | 85 |
| 2. Gli introiti provenienti dai contributi obbligatori. Tributi e tasse ecclesiastiche | 87 |
| 3. Oblazioni e liberalità provenienti da persone fisiche. Le offerte dei fedeli | 90 |
| 4. Le differenti tipologie di offerte dei fedeli | 93 |
| 5. I finanziamenti provenienti da soggetti giuridici collettivi | 101 |
| 6. Contributi, sovvenzioni e sussidi pubblici. Contributi relativi alla sfera c.d. istituzionale e per l'esercizio di attività diverse | 102 |
| 7. Il cinque per mille | 106 |
| 8. I finanziamenti indiretti. Le entrate provenienti da risparmio fiscale | 108 |
| 9. Contributi intra-ecclesiali | 109 |
| 10. Entrate derivanti dalla gestione patrimoniale degli enti | 111 |
| 10.1. Redditi fondiari | 111 |
| 10.2. Redditi di capitale | 113 |
| 11. Fonti di finanziamento straordinarie | 114 |
| 12. Entrate derivanti dall'esercizio di attività considerate commerciali ai fini fiscali | 115 |
| 13. Altre tipologie di entrate (redditi c.d. diversi) | 119 |

CAPITOLO TERZO

GLI ENTI ECCLESIASTICI IN TEMPO DI CRISI ECONOMICA. LA NECESSARIA RICERCA DI CANALI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO ALTERNATIVI 121

| | |
|--|-----|
| 1. Insufficienza complessiva delle fonti di finanziamento tradizionali per garantire la sopravvivenza nel tempo degli enti ecclesiastici | 121 |
|--|-----|

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| 2. Difficoltà nel reperimento delle risorse economiche e ricerca di canali di finanziamento alternativi. L'esigenza di un ripensamento globale dei meccanismi e degli strumenti di sovvenzionamento | 124 |
| 3. Strategie per l'incremento della potenziale redditività | 125 |
| 4. La riduzione dei costi. Economie gestionali e ricorso al lavoro volontario | 126 |

PARTE TERZA. LA DIREZIONE DA INTRAPRENDERE LE NUOVE FRONTIERE DELL'OPERATIVITÀ FINANZIARIA DEGLI ENTI ECCLESIASTICI

CAPITOLO PRIMO

GLI ENTI ECCLESIASTICI NEL SISTEMA ECONOMICO MODERNO

| | |
|--|-----|
| 1. Crescente complessità del contesto di operatività e necessario incremento della potenziale redditività. Gli enti ecclesiastici nel mercato dei beni e servizi | 135 |
| 2. Il problema della economia nella vita delle strutture ecclesiali | 137 |
| 3. L'attività di reperimento delle risorse economiche e i (delicati) profili del c.d. <i>core business</i> degli enti ecclesiastici | 140 |
| 4. Quale futuro? Le strade percorribili | 142 |

CAPITOLO SECONDO

IL FINANZIAMENTO PRIVATO. NUOVE FORME E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI NEL SOVVENZIONAMENTO DELLE STRUTTURE ECCLESIALI

| | |
|--|-----|
| 1. Il finanziamento privato oggi. I nuovi orizzonti della generosità privata. Persone fisiche e soggetti giuridici collettivi | 145 |
| 2. Il finanziamento proveniente da enti di erogazione | 150 |
| 3. Enti ecclesiastici e <i>fundraising</i> | 152 |
| 4. (<i>segue</i>) Caratteristiche e potenzialità di sviluppo dell'azione di <i>fundraising</i> degli enti ecclesiastici | 155 |
| 5. Le sponsorizzazioni e la creazione di collaborazioni e <i>partnership</i> per iniziative di carattere religioso con soggetti privati operanti sul mercato | 160 |
| 6. Il finanziamento bancario | 162 |

pag.

CAPITOLO TERZO

I NUOVI ORIZZONTI DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO E
LE OPPORTUNITÀ DI SOVVENZIONAMENTO OFFERTE
DA ISTITUZIONI SOVRANNAZIONALI

165

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Le nuove opportunità offerte dal finanziamento pubblico | 165 |
| 2. | Il finanziamento del Terzo settore. Il ramo ETS/IS e la costituzione di ETS/IS collegati all'ente ecclesiastico | 169 |
| 3. | La nuova disciplina del cinque per mille | 173 |
| 4. | Le opportunità di finanziamento offerte da istituzioni sovranazionali | 174 |

CAPITOLO QUARTO

ENTRATE PROVENIENTI DALLA VALORIZZAZIONE
DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE. IL PATRIMONIO
IMMOBILIARE

177

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Premessa. L'incremento della redditività del patrimonio ecclesiale attraverso l'attività di gestione | 177 |
| 2. | Le risorse derivanti dalla valorizzazione del potenziale economico del patrimonio immobiliare | 180 |
| 3. | Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e ricorso a criteri di efficienza e di utilità economica nella gestione del medesimo | 184 |
| 4. | L'individuazione della destinazione di maggiore efficacia nell'ottica della creazione di valore. Immobili destinabili alle attività istituzionali e immobili non strategici | 187 |
| 5. | Le possibili destinazioni degli immobili non (o non più) destinati alle attività istituzionali | 189 |
| 5.1. | Destinazione per finalità ecclesiali con redditività economica | 189 |
| 5.2. | Destinazione per finalità ecclesiali prive di redditività economica | 190 |
| 5.3. | Destinazioni a finalità sociali in linea con quelle dell'ente proprietario e della Chiesa | 192 |
| 5.4. | Destinazione alla produzione di reddito tramite collocazione sul mercato. Locazione e alienazione di immobili | 192 |
| 5.5. | Ricorso a fondi immobiliari e/o a operatori di gestione specializzati | 196 |
| 6. | La valorizzazione economica del patrimonio immobiliare di interesse culturale degli enti ecclesiastici | 198 |
| 7. | Edifici di culto monumentali e ruolo delle comunità cristiane | 205 |
| 8. | L'attività di gestione del patrimonio immobiliare come opportunità strategica per rivitalizzare le attività correnti e per proporre delle nuove | 207 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| | |
| CAPITOLO QUINTO | |
| LE ENTRATE FRUTTO DI INVESTIMENTO FINANZIARIO | 209 |
| 1. Il ricorso agli investimenti finanziari da parte degli enti ecclesiastici | 209 |
| 2. Le cautele da adottare negli impieghi mobiliari | 212 |
| 3. Eticità delle operazioni finanziarie poste in essere dagli enti ecclesiastici e possibile ricorso agli strumenti della c.d. finanza etica | 217 |
| 4. L'opportunità dell'ausilio di interlocutori qualificati. Il diffondersi di prodotti e servizi specifici messi a disposizione dal mondo dei fornitori bancari e finanziari | 221 |
| | |
| CAPITOLO SESTO | |
| LE ENTRATE DERIVANTI DA SFORZO IMPRENDITORIALE | 225 |
| 1. L'esercizio di attività organizzata in forma d'impresa come modalità di autofinanziamento. Il necessario incremento della capacità di reperire risorse in modo imprenditoriale | 225 |
| 2. Problematiche connesse all'esercizio di attività imprenditoriali da parte degli enti ecclesiastici | 228 |
| 3. Enti ecclesiastici e procedure concorsuali. Una questione aperta | 231 |
| 4. (<i>segue</i>) Il nuovo codice della crisi d'impresa e della insolvenza. Progressi, incertezze e perduranti zone d'ombra. La necessità di un intervento normativo <i>ad hoc</i> | 235 |
| 5. Enti ecclesiastici e impresa sociale. La rinnovata disciplina dell'impresa sociale quale opportunità di autofinanziamento | 239 |
| | |
| PARTE QUARTA. L'APPRODO | |
| IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI ECCLESIASTICI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE | |
| | |
| CAPITOLO PRIMO | |
| RIMODULAZIONE DELLE MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE E PROBLEMATICHE DI NATURA GESTIONALE | 245 |
| 1. Modalità alternative di reperimento delle risorse finanziarie e problematiche di natura gestionale | 245 |
| 2. L'applicabilità agli enti ecclesiastici delle teorie e delle tecniche della economia aziendale | 248 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 3. Dalla amministrazione (passiva) alla gestione (attiva) degli enti ecclesiastici | 250 |
| 4. Gli strumenti di gestione delle strutture ecclesiali: peculiarità e indicazioni operative | 253 |
| 5. La formazione economico-gestionale del personale religioso | 255 |
| 6. Il necessario allargamento degli spazi di responsabilità a collaboratori esterni | 256 |

CAPITOLO SECONDO

| | |
|---|-----|
| LE POSSIBILI RIPERCUSSIONI DELLE TRASFORMAZIONI NELLA OPERATIVITÀ DELLE REALTÀ ECCLESIALI IMPOSTE DAL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA. QUALE FUTURO PER GLI ENTI ECCLESIASTICI? | 259 |
|---|-----|

| | |
|--|-----|
| 1. Trasformazioni relative alla operatività finanziaria degli enti ecclesiastici imposte dal perseguimento di obiettivi di sostenibilità economica e graduale attrazione degli stessi nell'ambito del diritto comune. Verso il tramonto della forma di diritto speciale dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto? | 259 |
| 2. Dubbi sulla persistente attualità della tradizionale modalità di gestione unitaria dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Il possibile ricorso a modalità alternative di esercizio delle attività economiche | 266 |
| 3. La prassi operativa. Il ricorso a strutture giuridiche parallele (c.d. enti collegati) | 268 |
| 4. Vantaggi operativi connessi alla costituzione di enti civili collegati | 271 |
| 5. Possibili controindicazioni e rischi sistemici. Necessarie cautele nella costituzione di enti civili collegati | 273 |
| 6. Le forme giuridiche utilizzabili. In particolare, il ricorso ai modelli societari | 278 |
| 7. L'individuazione della soluzione migliore. Difficoltà di generalizzazioni e necessità di valutare e risolvere le situazioni caso per caso | 283 |

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

| | |
|--|-----|
| GLI ENTI ECCLESIASTICI NEL SISTEMA ECONOMICO MODERNO, TRA DESPECIALIZZAZIONE DI FATTO E NECESSITÀ DI UN RIPENSAMENTO DELLE MODALITÀ DI PRESENZA E DEL <i>MODUS OPERANDI</i> NELLA SOCIETÀ CIVILE | 289 |
|--|-----|

| | |
|------------------------|-----|
| <i>Indice dei nomi</i> | 295 |
|------------------------|-----|

